

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / CULTURA



CULTURA

Il profondo universo di Mario Lattes



Giovanni Barberi Squarotti e Mariarosa Masoero hanno curato l'opera omnia dell'intellettuale: romanzi, poesie, appunti, dipinti. «Un autore ostico che mette una sana inquietudine»



di Paolo Morelli



L'opera «Hotel Lutetia»

Romanzi, racconti, testi teatrali, saggi, articoli, poesie. Tutto ciò che ha scritto **Mario Lattes** è da oggi raccolto in tre volumi preziosi, editi da Leo S. Olschki e diretti da **Giovanni Barberi Squarotti e Mariarosa Masoero**. Un cofanetto, ora in libreria, frutto di quattro anni di lavoro filologico fra gli archivi, fortemente voluto dalla Fondazione Bottari Lattes. Non è facile recuperare tutti gli scritti di Lattes, ma in **Opere di Mario Lattes** c'è tutto ciò che oggi è possibile rintracciare, corredato da un robusto apparato di note. «La produzione era molto dispersa», racconta Barberi Squarotti, docente universitario e membro del comitato scientifico della Bottari Lattes. «Era una figura multiforme — prosegue —, editore, pittore, animatore culturale. Consultare le carte dell'autore ci ha consentito di fare delle scoperte».

C'è un romanzo inedito, *L'esaurimento nervoso*, scritto fra il 1964 e il 1965 e rifiutato da alcune case editrici, quindi riposto in un cassetto ma utile a comprendere il personaggio. «I discorsi, poi le risa, mi cadevano addosso duri come pietre — scriveva Lattes nell'opera — senz'altro significato che quella loro improvvisa, pesante durezza». È una storia in cui l'anonimo protagonista, forse l'autore stesso, combatte con il proprio malessere. «Dal fondo dell'albergo — si legge, a proposito di una festa di paese — mi giunsero i canti e gli inni dei devoti, ma per me questa non era una spiegazione e in ogni modo c'era sempre tutta la notte da passare solo e lontano». A Lattes capitò altre volte di ricevere rifiuti. La sua tesi di laurea sul ghetto

✉ Iscriviti alla newsletter
CORRIERE TORINO
Le news principali su Torino e Piemonte.

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Place a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

di Varsavia, ad esempio, sarebbe dovuta diventare un saggio, ma l'accordo con Einaudi sfumò.

Nel cofanetto si trovano altri romanzi come *L'incendio del Regio* del 1976 (candidato al Premio Strega) e una sessantina di racconti, curati in prima persona da Barberi Squarotti. Diversi arrivano dalla terza pagina della *Gazzetta del Popolo*, giornale con cui Lattes collaborò a lungo. «Le sue opere non sono facilissime — dice il curatore — perché la scrittura per lui è espressione di qualcosa di profondo, il racconto è un'architettura molto complessa nella struttura narrativa». Si ritrovano temi come il mistero, legami con Edgar Allan Poe, ma anche una malinconia del «tempo perduto» di proustiana memoria. Soprattutto nel rapporto con Torino. «La sua città è centrale — aggiunge Barberi Squarotti —, ma è la Torino dell'infanzia che non c'è più. Il dopoguerra segna una frattura, la città si industrializza e c'è un senso di alienazione dal punto di vista intellettuale».

Una personalità straordinaria, un ebreo «sui generis», spiega il curatore. «Probabilmente si sente non profondamente legato alla comunità ebraica (solo suo padre era ebreo, ndr) — aggiunge — ma comunque non estraneo. Sulla *Gazzetta del Popolo* pubblicò alcuni articoli dedicati alla questione ebraica: uno si intitolava *Eichmann*, ne scrisse prima della cattura per parlare dei criminali nazisti in libertà in Argentina». Nei tre volumi di *Olschki* c'è una visione a tuttotondo del Mario Lattes scrittore, accompagnata da immagini di appunti, manoscritti, dattiloscritti e lettere, oltre a opere pittoriche selezionate in base all'attinenza con i testi.

«L'opera è nata in seno alla fondazione con una squadra di giovani curatori — conclude Barberi Squarotti —, alcuni di loro non avevano mai letto nulla di suo e si sono appassionati, è stato un lavoro divertente. Mario Lattes è un autore ostico che mette una sana inquietudine, vale la pena che sia letto. È uno scrittore cerebrale che nei suoi lavori segue la fisionomia dei classici».

La newsletter di Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#)

2 maggio 2021 | 20:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[I PIÙ LETTI](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2021 © Editoriale Torino srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
EDITORIALE DI TORINO S.r.l. - soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS Mediagroup S.p.A. Sede legale:

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

